

LIBRO SUL FIUME ATERNO, PRESENTAZIONE A CASA ONNA

19 Febbraio 2011

L'AQUILA. "Fratello Fiume. Aterno, il fiume che unisce". E' il titolo del libro curato da Sandro Cordeschi col contributo di David Maria Adacher, Antonio Porto e Giordano Silvetti, che sarà presentato questa sera a Casa Onna, alle ore 18.

Il testo è nato da un'iniziativa a cura del Laboratorio autonomo di studi antropologici - Lhasa dell'Aquila. Un'escursione nella storia, nella letteratura, nella cultura materiale, nella natura.

Questo un abstract del libro:

"Lungo le rive (e dentro le acque) dell'Aterno-Pescara e dei suoi affluenti si cammina a cercare identità. memoria, segni di bellezza troppo spesso nascosti. Il viaggio, ripetuto più volte nel corso degli anni e con mezzi ed intenti diversi, si trasforma in storie, che trovano contatti sorprendenti con la Storia.

Si scoprono sentieri, realtà vive, possibilità. Si comprende che insieme all'acqua scorrono infinite vite e visioni, di cui noi, che ora abitiamo questa terra, siamo parte. Nell'acqua e sulle rive non si incontrano soltanto ricordi e nostalgie, ma si gioca parte del nostro futuro. Il sistema-Abruzzo è caratterizzato da un rapporto complesso tra zone interne e zone costiere. I fiumi che solcano le vallate, per quanto di ridotte dimensioni, offrono radici e opportunità, legano in modo indissolubile la montagna al mare. Tra essi, l'Aterno è la vena centrale, addirittura il cuore.

Fratello Fiume racconta allora, nello spirito del viandante e del viaggiatore sentimentale, ma anche in quello dello studioso e dell'economista, del rapporto che esiste tra l'Aterno-Pescara e la gente d'Abruzzo, con un percorso che, nella prima parte (Sandro Cordeschi e Giordano Silvetti) oscilla tra la realtà dei luoghi e l'immaginazione che li riproduce; nella seconda parte (David Adacher) documenta epoche storiche e vite vissute; nella terza parte (Antonio Porto) getta uno sguardo, analitico ed appassionato al tempo stesso, sulle forme in cui l'eco-nomia legata al fiume può sposarsi con l'eco-logia e lo sviluppo del territorio. Perché la vita del fiume è la nostra vita".